

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE  
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 5 giugno 2023

In Aosta, il giorno cinque (5) del mese di giugno dell'anno duemilaventitre con inizio alle ore otto e tre minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

---

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal \_\_\_\_\_ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li

IL DIRIGENTE  
Massimo BALESTRA

---

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

**Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN**

e gli Assessori

**Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente**

**Marco CARREL**

**Luciano CAVERI**

**Giulio GROSJACQUES**

**Jean-Pierre GUICHARDAZ**

**Carlo MARZI**

**Davide SAPINET**

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **629** OGGETTO :

APPROVAZIONE PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI A CONTRASTO DELLA POVERTÀ 2023-2025. PRENOTAZIONE DI SPESA.

L'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, di concerto con l'Assessore allo sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile, Luigi Bertschy e con l'Assessore agli affari europei, innovazione, PNRR e politiche nazionali per la montagna, Luciano Caveri, riferisce alla Giunta regionale che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali mediante il decreto del 30 dicembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 22 febbraio 2022, ha approvato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 (Piano povertà 2021-2023).

Riferisce che il Piano povertà 2021-2023 definisce i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) che gli Ambiti Territoriali Sociali debbono realizzare sul rispettivo territorio regionale, ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali" e attribuisce ai medesimi le risorse finanziarie per la rispettiva implementazione. Il Piano povertà 2021-2023 costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla Quota servizi del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, individuando, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza (RdC), come livello essenziale delle prestazioni sociali, ai sensi del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà). Nell'ambito del Piano povertà sono altresì definite le priorità per l'utilizzo delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale dedicate agli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

Riferisce che le Linee guida per l'impiego della "Quota Servizi del Fondo Povertà" emanate da Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il triennio 2021-2023, contengono le disposizioni finalizzate alla corretta applicazione del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 dicembre 2021 e del Piano povertà 2021-2023.

Evidenzia che in data 4 maggio 2023 è stato emanato il Decreto-Legge n. 48 (Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro), pubblicato nella GU n.103 del 4/5/2023, che introduce dal 1° gennaio 2024 l'Assegno di inclusione, quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e lavorativa condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

Evidenzia che il suddetto Decreto-Legge all'articolo 6, commi 9 e 10, prevede che una quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale verrà destinata mediante l'approvazione di ulteriori decreti di riparto e di relative Linee guida attuative, al potenziamento degli interventi e dei servizi, di cui all'articolo 7 del D.Lgs 147/2017, riferibili, a decorrere dalla data di istituzione dell'Assegno di inclusione, anche ai beneficiari di tale misura.

Evidenzia che la Regione Valle d'Aosta costituisce unico Ambito Territoriale Sociale di programmazione delle politiche e dei servizi sociali e che ai sensi del decreto di riparto del 30 dicembre 2021 risulta beneficiaria delle seguenti risorse finanziarie a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2021-2023:

- Quota 2021: euro 872.200,00 di cui euro 772.200,00 a valere sulla quota servizi e euro 100.000,00 sulla quota povertà estrema;
- Quota 2022: euro 721.080,00 di cui euro 621.080,00 a valere sulla quota servizi e euro 100.000,00 sulla quota povertà estrema;
- Quota 2023: euro 638.200,00 di cui euro 538.200,00 a valere sulla quota servizi e euro 100.000,00 sulla quota povertà estrema.

Prende atto che, come stabilito dall'articolo 2, comma 3 del suddetto decreto ministeriale, le regioni adottano un atto di programmazione regionale dei servizi necessari per l'attuazione del RdC come livello essenziale delle prestazioni e degli interventi individuati dal Piano nazionale, compresi quelli in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, a valere sulle risorse assegnate dal decreto di riparto, eventualmente integrate con risorse proprie, ovvero afferenti a

fondi regionali, nazionali o comunitari, inclusi i fondi relativi al PON Inclusione, integrato con le risorse finanziarie dell'iniziativa React EU e al PNRR.

Evidenzia che l'articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, istituisce la Rete della protezione e dell'inclusione sociale quale organismo deputato al coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000 e all'approvazione dei Piani di programmazione nazionali quali:

- Piano sociale nazionale quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà;
- Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Chiarisce che il D.lgs. 147/2017 prevede che ogni regione assicuri l'articolazione territoriale della Rete nel rispettivo Ambito sociale definendone le modalità di costituzione e di funzionamento, nonché la partecipazione e consultazione dei soggetti territoriali definiti al comma 4 del suddetto decreto, avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio e della valutazione territoriale in materia di politiche sociali.

Evidenzia che l'Accordo di programma del Piano di zona per la realizzazione del sistema di interventi e servizi sociali a cui aderiscono oltre all'Amministrazione regionale in qualità di ente capofila, gli Enti locali, gli Enti del Terzo settore, l'Azienda USL della Valle d'Aosta e il Comune di Aosta, ai sensi della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali associati e soppressione delle Comunità montane), all'articolo 6, comma 1, prevede che la Conferenza del Piano di zona assicuri l'articolazione territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, ai sensi del D.lgs. 147/2017.

Riferisce che ai fini dell'analisi dei fabbisogni territoriali necessaria per la programmazione delle politiche di contrasto alla povertà e per la redazione del Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali a contrasto della povertà 2023-2025, nel mese di settembre 2022 è stata avviata una ricerca sul processo di impoverimento in atto sul territorio regionale e che, parallelamente, nell'ambito del Piano di zona, sono stati coinvolti nella suddetta analisi i soggetti territoriali competenti sul tema.

Riferisce che il 2 maggio 2023 la Conferenza del Piano di zona e l'Ufficio di Piano, rispettivamente l'organo politico e l'organo tecnico del Piano di zona, hanno approvato la bozza del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali a contrasto della povertà 2023-2025 (Piano regionale povertà 2023-2025).

Evidenzia che la spesa complessiva per la realizzazione delle azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale prevista nel Piano regionale povertà 2023-2025 ammonta a euro 4.831.480,00 a valere sulle seguenti fonti finanziarie:

- Euro 2.231.480,00 a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2021-2023;
- Euro 1.800.000,00 a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Euro 800.000,00 a valere su Fondi regionali.

Evidenzia che sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriali, degli indirizzi stabiliti dal Piano povertà 2021-2023, dal decreto del 30 dicembre 2021 e dalle relative Linee guida per l'impiego della "Quota Servizi del Fondo Povertà", l'allegato Piano regionale povertà 2023-2025 destina i

finanziamenti assegnati a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2021-2023 come segue:

- Euro 1.931.480,00 di cui euro 78.000,00 per la realizzazione del pronto intervento sociale, a valere sulla quota servizi per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali ai sensi del d.lgs n. 147/2017 e delle ulteriori disposizioni contenute nella bozza dello schema di Decreto-Legge recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro". Tali somme, nello specifico verranno utilizzate per il potenziamento delle équipes territoriali e dei sostegni in favore dei beneficiari quali: tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare; assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; rafforzamento del servizio di segretariato sociale;
- Euro 300.000,00 a valere sulla quota del Fondo per la lotta alla povertà destinata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del D.lgs. n. 147/2017 di cui:
  - ✓ Euro 225.000,00 destinati al potenziamento dei servizi di housing first;
  - ✓ Euro 37.500,00 destinati ai servizi di posta e per residenza virtuale;
  - ✓ Euro 37.500,00 destinati al pronto intervento sociale.

Evidenzia che il presente Piano regionale povertà 2023-2025 verrà eventualmente integrato ed aggiornato in base alle disposizioni applicative e ai decreti di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale per le annualità 2022-2024, che verranno emanati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in vista dell'avvio, a partire dal 1° gennaio 2024, dell'Assegno di inclusione introdotto dal Decreto-Legge recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", approvato dal Consiglio dei Ministri in data 4 maggio 2023.

Riferisce che in continuità con il Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale in data 1° marzo 2019 n. 244, il Piano oggetto della presente deliberazione intende garantire la continuità di alcuni interventi e servizi avviati sul territorio regionale a valere su fondi regionali quali il Servizio di emporio Quotidiamo e il progetto Accoglienza finalizzati al sostegno degli individui e dei nuclei familiari in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale.

Evidenzia che l'Amministrazione regionale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, componente 2, Linea di investimento 1.3.1 "Housing Temporaneo" e Linea di investimento 1.3.2 "Stazioni di posta", è destinataria in qualità di Ambito Territoriale Sociale, dei seguenti finanziamenti per l'implementazione delle suddette attività progettuali così come declinate nel dettaglio nella bozza di Piano allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante:

- Euro 710.000,00 a valere sulla Linea di investimento 1.3.1 "Housing temporaneo" finalizzata al potenziamento dei servizi di housing first sul territorio regionale;
- Euro 1.090.000,00 a valere sulla Linea di investimento 1.3.2 "Stazioni di posta" finalizzata alla creazione di un Centro servizi per il contrasto alla povertà e ad una stazione di posta in favore delle persone senza dimora e in condizione di povertà.

Richiama:

- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) e in particolare l'art. 55, che definisce il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione nell'ambito dei rapporti con gli enti pubblici;

- la legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 (Norme per la razionalizzazione dell'organizzazione del Servizio socio-sanitario regionale e per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio- assistenziali prodotte ed erogate nella regione) ed in particolare l'articolo 36 (Integrazione fra servizi sanitari e servizi socio-assistenziali);
- la deliberazione della Giunta regionale in data 7 febbraio 2022 n. 400 "Istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership dell'emporio solidale Quotidiamo, per il periodo dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2025, eventualmente prorogabile. Approvazione schema di avviso pubblico e prenotazione di spesa";
- la deliberazione della Giunta regionale in data 28 marzo 2022, n. 339 recante "Approvazione degli schemi delle proposte progettuali a valere sull'avviso pubblico 1/2022 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", investimenti 1.1 - sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, 1.2 – percorsi di autonomia per persone con disabilità, 1.3 - housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione Europea - Next generation eu";
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 98 del 9 maggio 2022, così come modificato dal decreto n. 117 del 20 maggio 2022, di approvazione degli elenchi dei distretti sociali finanziabili a valere sull'avviso pubblico 1/2022 nell'ambito del PNRR;
- la deliberazione della Giunta regionale in data 16 novembre 2022 n. 1408 "Approvazione schema di avviso per il finanziamento di progetti destinati a persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale e del relativo finanziamento per il triennio 2023/2025, ai sensi dell'art. 12 della l. 241/1990 e dell'art. 17 della l.r. 23/2010 Prenotazione di spesa".

Riferisce che le risorse a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale da destinare alla copertura della spesa prevista per la realizzazione delle azioni programmate nell'ambito del Piano regionale povertà 2023-2025 sono state accertate al capitolo E0022291 "*Trasferimenti correnti – Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale*" nel modo seguente:

- Quanto a euro 872.200,00 con provvedimento dirigenziale n. 3333 del 07.06.22 (accertamento n. 3615/2022) – quota 2021;
- Quanto a euro 721.080,00 con provvedimento dirigenziale n. 3334 del 07.06.22 (accertamento n. 235/2023) - quota 2022;
- Quanto a euro 638.200,00 con provvedimento dirigenziale n. 3337 del 07.06.22 (accertamento n. 118/2024) – quota 2023.

Prende atto che parte della spesa a valere sul Fondo per la lotta alla povertà annualità 2021-2022-2023 per euro 1.781.546,00 è stata prevista sul bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023-2025, capitolo U0023931 "*Rimborso spese a soggetti terzi per l'acquisto di servizi diversi su fondi assegnati dallo stato, per interventi a valere sul fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale*", che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- Quota 2021: euro 536.656,00 di cui euro 436.656,00 a valere sulla quota servizi e euro 100.000,00 sulla quota povertà estrema;
- Quota 2022: euro 606.690,00 di cui euro 506.690,00 a valere sulla quota servizi e euro 100.000,00 sulla quota povertà estrema;

- Quota 2023: euro 638.200,00 di cui euro 538.200,00 a valere sulla quota servizi e euro 100.000,00 sulla quota povertà estrema.

Prende atto che le somme di cui al punto precedente sono iscritte sul bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023-2025 sul capitolo di cui sopra come segue:

- Anno 2023 euro 536.656,00, acc. N. 3615/2022;
- Anno 2023 euro 606.690,00, acc. N. 235/2023;
- Anno 2024 euro 638.200,00, acc. N. 118/2024.

Prende atto che parte delle somme relative al Fondo per la lotta alla povertà quota servizi annualità 2021 e 2022, sono state impegnate al capitolo U0026356 “Spese su fondi assegnati dallo Stato per contratti di servizio pubblico con la società di servizi regionale per la realizzazione di attività di assistenza e sostegno a favore di famiglie nell'ambito socioassistenziale a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” dalla struttura 73.05 Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative per l'incremento della fornitura di attività di servizio sociale professionale ai sensi del contratto di servizio, stipulato con la Società di Servizi, sottoscritto in data 30 maggio 2022 in esecuzione della DGR 505/2022, come segue:

- Quota servizi anno 2021: euro 335.544, 00 sull'anno 2024 (impegno n. 1660/24 PD 8365/2022);
- Quota servizi anno 2022: euro 114.390,00 sull'anno 2025 (impegno n. 738/25 PD 8365/2022).

Evidenzia che le somme a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2021-2023 saranno oggetto di successiva progettazione di dettaglio nell'ambito di specifiche istruttorie amministrative finalizzate all'implementazione delle differenti attività in base ai relativi cronoprogrammi di spesa.

Evidenzia che, se a seguito della progettazione di dettaglio e della definizione puntuale del cronoprogramma di spesa, l'esigibilità della spesa non risultasse coerente con la previsione effettuata in sede di programmazione degli stanziamenti di bilancio si renderà necessario provvedere in sede di impegno di spesa alla variazione dello stanziamento dell'esercizio in corso attraverso lo strumento del Fondo Pluriennale vincolato e contestualmente alla re iscrizione delle risorse nella previsione delle annualità interessate.

Prende atto che le risorse a valere sui fondi regionali destinate alla realizzazione del Servizio di Emporio Quotidiano e il progetto Accoglienza sono state impegnate sul bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023-2025, nelle rispettive annualità di competenza, capitolo U0014237 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per progetti volti alla prevenzione di situazioni a rischio e povertà”, come segue:

- Euro 350.000,00 con provvedimento dirigenziale n. 5376 del 16/09/2022 (imp. N. 2783/2023, imp. N. 1253/2024 e imp. N. 488/2025), per la realizzazione del servizio di Emporio Quotidiano;
- Euro 450.000,00 con provvedimento dirigenziale n. 8148 del 16/12/2022 (imp. N. 4060/2023, imp. N. 1616/2024, imp. N. 703/2025) per la realizzazione del progetto Accoglienza.

Riferisce che le risorse a valere sul PNRR, approvate con DGR 339/2022, ai sensi del DM n. 98 del 9 maggio 2022, saranno oggetto di iscrizione sul bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023-2025 ed eventualmente sui futuri bilanci, nei pertinenti capitoli di entrata e di spesa, per complessivi euro 1.800.000,00 in base al cronoprogramma di spesa condiviso con gli enti locali coinvolti nelle specifiche attività progettuali.

Propone di procedere all'approvazione dell'allegata bozza di Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali a contrasto della povertà 2023-2025, che costituisce parte integrante della presente deliberazione e alla prenotazione della spesa prevista per la realizzazione delle attività previste.

## LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto di quanto riferito dall'Assessore Marzi e ritenuto di condividere la proposta di approvazione dell'allegata bozza di Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali a contrasto della povertà 2023-2025, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto del parere n. 23 del 23 maggio 2023 espresso dal Consiglio Permanente degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CPEL), ai sensi della L.r. 7 dicembre 1998, n. 54, sulla proposta della presente deliberazione, pervenuto con nota acquisita agli atti con prot. n. 19628/Ass in data 24/05/2023;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 620 in data 29 maggio 2023, concernente l'approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2023/2025 a seguito della revisione della struttura organizzativa dell'amministrazione regionale di cui alla DGR 481/2023 e attribuzione alle strutture dirigenziali delle quote di bilancio con decorrenza 1° giugno 2023;

Visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione del Coordinatore del Dipartimento politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

Su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo MARZI di concerto con l'Assessore allo sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile, Luigi BERTSCHY e con l'Assessore agli affari europei, innovazione, PNRR e politiche nazionali per la montagna Luciano CAVERI;

Ad unanimità di voti favorevoli

## DELIBERA

1. di approvare il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali a contrasto della povertà 2023-2025, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante, che prevede una spesa complessiva per la realizzazione delle azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale pari a euro 4.831.480,00 (quattromilionioottocentotrentunomilaquattrocentoottanta/00);
2. di dare atto che il presente Piano regionale povertà 2023-2025 verrà eventualmente integrato ed aggiornato in base alle disposizioni applicative e ai decreti di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale per le annualità 2022-2024, che verranno emanati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in vista dell'avvio, a partire dal 1° gennaio 2024, dell'Assegno di inclusione introdotto dal Decreto-Legge recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro" approvato dal Consiglio dei Ministri in data 4 maggio 2023;
3. di dare atto che parte delle somme relative al Fondo per la lotta alla povertà quota servizi annualità 2021 e 2022, sono state impegnate al capitolo U0026356 "Spese su fondi assegnati dallo Stato per contratti di servizio pubblico con la società di servizi regionale per la realizzazione di attività di assistenza e sostegno a favore di famiglie nell'ambito socioassistenziale a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" dalla struttura 73.05 Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative per l'incremento della fornitura di attività di servizio sociale professionale ai sensi del contratto di servizio, stipulato con la Società di Servizi, sottoscritto in data 30 maggio 2022 in esecuzione della DGR 505/2022, come segue:

- Quota servizi anno 2021: euro 335.544, 00 (trecentotrentacinquemilacinquecentoquarantaquattro/00) sull'anno 2024 (impegno n. 1660/24 PD 8365/2022, acc. N. 3615/2022);
  - Quota servizi anno 2022: euro 114.390,00 (centoquattordicimilatrecentonovanta/00) sull'anno 2025 (impegno n. 738/25 PD 8365/2022, acc. N. 235/2023);
4. di dare atto che le risorse a valere sui fondi regionali destinate alla realizzazione del Servizio di emporio Quotidiamo e del progetto Accoglienza sono state impegnate sul bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023-2025, nelle rispettive annualità di competenza, capitolo n. U0014237 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per progetti volti alla prevenzione di situazioni a rischio e povertà", come segue:
    - Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) con provvedimento dirigenziale n. 5376 del 16/09/2022 (imp. N. 2783/2023, imp. N. 1253/2024 e imp. N. 488/2025), per la realizzazione del servizio di Emporio Quotidiamo;
    - Euro 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00) con provvedimento dirigenziale n. 8148 del 16/12/2022 (imp. N. 4060/2023, imp. N. 1616/2024, imp. N. 703/2025) per la realizzazione del progetto Accoglienza;
  5. di dare atto che le risorse a valere sul PNRR, approvate con DGR 339/2022, ai sensi del DM n. 98 del 9 maggio 2022, saranno oggetto di iscrizione sul bilancio finanziario gestionale della Regionale per il triennio 2023-2025 ed eventualmente sui futuri bilanci, nei pertinenti capitoli di entrata e di spesa per complessivi euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) in base al cronoprogramma di spesa condiviso con gli enti locali coinvolti nelle specifiche attività progettuali;
  6. di prenotare la spesa complessiva a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per un importo pari a euro 1.781.546,00 (unmilionesettecentottantunomilacinquecento quarantasei/00) sul capitolo U0023931 "Rimborso spese a soggetti terzi per l'acquisto di servizi diversi su fondi assegnati dallo stato, per interventi a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
    - Anno 2023: euro 536.656,00 (cinquecentotrentaseimilaseicentocinquantasei/00, acc. N. 3615/2022);
    - Anno 2023: euro 606.690,00 (seicentoseimilaseicentonovanta/00, acc. N. 235/2023);
    - Anno 2024: euro 638.200,00 (seicentotrentoottomiladuecento/00, acc. N. 118/2024);
  7. di dare atto che le somme a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2021-2023, di cui al punto 6, saranno oggetto di successiva progettazione di dettaglio nell'ambito di specifiche istruttorie amministrative finalizzate all'implementazione delle differenti attività in base ai relativi cronoprogrammi di spesa;
  8. di dare atto che, se a seguito della progettazione di dettaglio e della definizione puntuale del cronoprogramma di spesa, l'esigibilità della spesa non risultasse coerente con la previsione effettuata in sede di programmazione degli stanziamenti di bilancio si renderà necessario provvedere in sede di impegno di spesa alla variazione dello stanziamento dell'esercizio in corso attraverso lo strumento del Fondo Pluriennale vincolato e contestualmente alla re iscrizione delle risorse nella previsione delle annualità interessate;
  9. di demandare ai Dirigenti competenti i conseguenti adempimenti amministrativi finalizzati all'implementazione delle azioni contenute nel Piano medesimo.





**PIANO REGIONALE PER GLI  
INTERVENTI E I SERVIZI SOCIALI DI  
CONTRASTO ALLA POVERTÀ  
2023-2025**

# PIANO REGIONALE PER GLI INTERVENTI E I SERVIZI SOCIALI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' 2023-2025

## 1. Il quadro di contesto

### 1.1 Il quadro normativo e i dati di contesto

Il Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2023–2025, in continuità con il Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 intende integrare le differenti misure attive sul territorio regionale promuovendo, inoltre, l'avvio di ulteriori servizi e interventi finalizzati a garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali così come definiti dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021–2023. Nell'ottica di una programmazione integrata concorreranno alla realizzazione delle suddette azioni risorse di diverse provenienze. Tali fonti di finanziamento verranno quantificate in modo più analitico nella sezione 3 del presente atto di programmazione.

Il Piano regionale si colloca in una fase di transizione tra la misura del Reddito di Cittadinanza, introdotta dal Decreto-Legge n. 4 del 2019 e attiva fino al 31 dicembre 2023, e l'avvio dell'Assegno di inclusione, ai sensi Decreto-Legge n. 48 del 4 maggio 2023, che sarà implementato dal 1° gennaio 2024 e per il quale si è in attesa delle relative disposizioni applicative. In tale logica, gli interventi e i servizi oggetto di programmazione a valere sui decreti di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il triennio 2021-2023, coerenti con le rispettive Linee guida fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, potranno eventualmente essere integrati ed aggiornati in base alle ulteriori disposizioni che verranno emanate dal Ministero medesimo per l'attuazione dell'Assegno di inclusione.

Di seguito vengono elencati i principali riferimenti normativi e amministrativi che disciplinano gli interventi in materia di contrasto alla povertà e che intervengono sul tema a valere su fondi, programmi e progetti differenti concorrendo alla definizione di un sistema regionale di politiche e servizi finalizzati a sostenere gli individui e le famiglie in condizione di marginalità e a rischio di povertà.

- Il “Piano per la Salute e il Benessere sociale in Valle d’Aosta per il triennio 2023-2025” attualmente in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale (approvato in Giunta l’11/04/2022), rappresenta l’atto fondamentale di programmazione regionale sanitaria e sociale e annovera tra i suoi obiettivi il rafforzamento dei servizi per l’attuazione del Reddito di cittadinanza e, in generale, l’erogazione di interventi e servizi in favore delle persone in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale, realizzando in collaborazione con gli enti del Terzo settore un modello integrato di presa in carico.
- La deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2022, n. 1408 “Approvazione schema di avviso per il finanziamento di progetti destinati a persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale e del relativo finanziamento per il triennio 2023-2025, ai sensi dell’articolo 12 della L. 241/1990 e dell’articolo 17 della L.R. 23/2010. Prenotazione di spesa”. La suddetta deliberazione ha approvato gli indirizzi per il sostegno e il potenziamento per gli anni 2023-2025 di progetti volti a consolidare ed ampliare i servizi di pronta accoglienza sociale per persone che si trovano in situazione di grave marginalità e povertà estrema. Il progetto ammesso a finanziamento denominato “Progetto Accoglienza” prevede l’erogazione di servizi di pronta accoglienza notturna, pasto caldo, doccia, ascolto e orientamento medico con eventuale primo intervento sanitario e farmacologico e accompagnamento socio relazionale.
- La Legge regionale 23 settembre 2022, n. 21 “Misure urgenti in materia di contenimento dei costi energetici delle famiglie e a favore degli investimenti delle imprese” che prevede, tra gli altri, contributi straordinari alle famiglie per il contenimento dell’incremento dei costi energetici (articolo 2).
- La deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2022, n. 400 “Istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all’individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership dell’emporio solidale Quotidiano, per il periodo dal

1° luglio 2022 al 30 giugno 2025, eventualmente prorogabile. Approvazione schema di avviso pubblico e prenotazione di spesa". L'istruttoria ha garantito la continuità del servizio di Emporio solidale già sperimentato e previsto nell'ambito del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018 – 2020 in quanto servizio fondamentale per il contrasto alla povertà, finalizzato a garantire sul territorio regionale il sostegno alimentare, la lotta allo spreco, la promozione della solidarietà sociale e una diffusa educazione finanziaria.

- La deliberazione della Giunta regionale, 28 marzo 2022, n. 339 "Approvazione degli schemi delle proposte progettuali a valere sull'Avviso Pubblico 1/2022 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", investimenti 1.1 – sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, 1.2 – percorsi di autonomia per persone con disabilità, 1.3 – housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione Europea – Next generation EU". Ai sensi della suddetta deliberazione sono stati presentati e approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tra gli altri, un progetto che mira alla creazione di servizi di housing temporaneo in favore di persone in condizione o a rischio di povertà ed esclusione sociale, che prevede la realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza e lo sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso équipe multiprofessionali e lavoro di comunità finalizzati al reinserimento e all'autonomia (housing led, housing first), e un progetto finalizzato alla realizzazione nel capoluogo regionale di un Centro servizi per le persone in condizione di deprivazione materiale di marginalità anche estrema e senza dimora.
- La deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2022, n. 172 "Avvio dell'istruttoria pubblica per l'individuazione di soggetti del Terzo settore in qualità di partner nell'ambito della procedura di co-progettazione per la gestione di interventi e servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora in Valle d'Aosta. Approvazione dello schema di avviso pubblico e prenotazione di spesa". La suddetta deliberazione ha avviato la co-progettazione tra il Dipartimento politiche sociali dell'Amministrazione regionale e i partner del Terzo settore selezionati a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione del progetto "Dimore 2.0", volto a fornire servizi di housing first e housing led, servizi per il reinserimento socio lavorativo, sostegno socioeducativo, consulenza legale, servizi di posta e residenza virtuale, rivolti a persone in condizione di marginalità estrema senza tetto e senza casa.
- La deliberazione del Consiglio regionale del 9 giugno 2021, n. 662/XVI "Il Piano regionale politiche del lavoro 2021 – 2023" che declina le strategie di intervento in materia di politica attiva del lavoro, e individua tra le priorità "accrescere le opportunità di inserimento lavorativo per le categorie in condizione di svantaggio sociale", rafforzando le azioni e gli interventi per facilitare l'adozione di percorsi di inclusione socio lavorativa, anche migliorando la capacità di realizzare percorsi di accompagnamento al lavoro per le categorie in condizioni di svantaggio sociale e l'integrazione degli interventi a supporto delle categorie di riferimento, oltre che rafforzando l'integrazione delle azioni e interventi in ambito di inclusione socio lavorativa.
- La deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2021, n. 53 "Approvazione dello schema della proposta progettuale per la realizzazione di interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del reddito di cittadinanza e da altre persone in situazione di povertà – Avviso 1/2019 PAIS a valere sul PON inclusione (FSE 2014-2020)". Mediante l'avviso 1/2019 PAIS è stato possibile potenziare il servizio di segretariato sociale e i servizi di presa in carico e gli interventi sociali rivolti alle persone in condizione di povertà e l'attivazione lavorativa tramite formazione, tirocini e work experience; inoltre ha reso possibile il finanziamento della formazione degli operatori della rete dei servizi pubblici e privati coinvolti nella valutazione, definizione e realizzazione dei progetti personalizzati, al fine di accrescere le competenze del sistema e migliorare l'empowerment individuale.
- La deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2020, n. 1172 "Istruttoria pubblica per l'individuazione di soggetti del Terzo settore in qualità di partner nell'ambito della procedura di co-progettazione per la gestione di interventi e servizi di reinserimento sociale, occupazionale e

lavorativo, in favore di soggetti a rischio o in condizione di povertà e esclusione sociale, ai sensi della L.R. 8/2020 e/o beneficiari del RdC ai sensi del D.L. 4/2019. Integrazioni e modifiche alla DGR 718/2020. Approvazione schema di avviso e prenotazione di spesa". La deliberazione ha avviato, ai sensi del D.Lgs. 147/2017, la co-progettazione tra il Dipartimento politiche sociali e il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione dell'Amministrazione regionale, e i partner del Terzo settore individuati a seguito di selezione pubblica, il progetto "Riattivazioni", volto a consolidare ed ampliare il modello di presa in carico attivo sul territorio regionale nell'ambito del reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo dei soggetti in condizione di fragilità economica, sociale, relazionale e lavorativa in carico ai servizi pubblici con specifico riferimento ai beneficiari del Reddito di cittadinanza.

- La deliberazione della Giunta regionale 1° marzo 2019, n. 244 "Approvazione del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, di cui al D.Lgs. 147/2017, a seguito di ammissione del medesimo al finanziamento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Prenotazione di spesa". Nell'ambito del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, a seguito dell'analisi del fabbisogno e del processo di impoverimento in atto sul territorio regionale, sono stati programmati interventi coerenti con gli obiettivi stabiliti dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020, sia finalizzati ad un potenziamento in termini qualitativi dei processi di presa in carico multidimensionale degli individui e dei nuclei famigliari sia alla diversificazione degli interventi e dei servizi erogati in favore delle persone in condizione di marginalità ed esclusione sociale e ai rischio di povertà, oltre che dei beneficiari del Reddito di Cittadini e delle misure di sostegno al reddito.
- La deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 139 "Determinazioni in merito alle modalità di attuazione in Valle d'Aosta delle misure di sostegno per l'inclusione attiva (SIA), di cui al Decreto dei ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze 26 maggio 2016, n. 166 e approvazione di una proposta di intervento ai sensi dell'Avviso n. 3/2016 per la presentazione di progetti a valere sul Fondo sociale europeo". Mediante l'Avviso 3/2016 è stato possibile potenziare i servizi sociali e realizzare interventi socio educativi e di attivazione lavorativa per soggetti in condizione di fragilità economica, sociale, relazionale e lavorativa beneficiari delle misure di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), poi integrato dal Reddito di Inserimento (REI) e poi dal Reddito di Cittadinanza (RdC).
- La Legge regionale 10 novembre 2015, n. 18 "Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito" che ha permesso di sperimentare sul territorio regionale per il periodo 2016 – 2019 una misura d'inclusione attiva e di sostegno al reddito in favore dei soggetti a rischio di povertà e di esclusione sociale di cui all'articolo 3 della suddetta Legge.
- La Legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3 "Disposizioni in materia di politiche abitative" che prevede contributi economici a favore di soggetti in difficoltà economica, volti a ridurre la spesa sostenuta per il canone di locazione ("il sostegno alla locazione", articolo 12) e contributi economici a nuclei familiari che si trovino in gravi, eccezionali e imprevedibili situazioni di emergenza abitativa che non sia possibile affrontare con gli strumenti ordinari ("l'emergenza abitativa", articolo 13);
- La Legge regionale 23 luglio 2010, n. 23 "Testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale. Abrogazione di leggi regionali", che disciplina gli interventi economici che la Regione Valle d'Aosta eroga per il sostegno e lo sviluppo delle famiglie, anche composte da un solo soggetto, secondo principi di pari opportunità, non discriminazione e universalità, in conformità alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia. Gli interventi di cui alla citata legge sono erogati al fine di prevenire, superare, ridurre e rimuovere le condizioni di bisogno e gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono provocare situazioni di difficoltà e di emarginazione negli ambienti di vita, studio e lavoro, concorrendo a rendere effettivo il diritto di tutti al pieno sviluppo della personalità nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, al soddisfacimento delle esigenze essenziali di vita, alla promozione, al mantenimento o al recupero del benessere psicofisico. In particolare, gli interventi rientrano nell'ambito di un supporto alle difficoltà temporanee delle famiglie in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale e sono diretti a sostenere le famiglie nel far

fronte: a) al mantenimento e alla crescita dei figli; b) al sostegno nella cura di persone non autosufficienti; c) alle situazioni di difficoltà economica. In particolare si evidenziano l'articolo 13 "Contributi per l'inclusione sociale", ossia contributi economici a famiglie, residenti nel territorio regionale, che dispongono di una situazione economica pari o inferiore alla soglia economica di sussistenza considerata "minimo vitale", calcolata su scala annuale, e l'articolo 14 "Contributi straordinari", ossia contributi economici destinati a residenti nel territorio regionale che hanno sostenuto o devono sostenere spese, regolarmente documentate, che causano un disagio di particolare rilevanza sulla situazione economica del nucleo familiare, sono destinati anche a soggetti temporaneamente presenti nel territorio regionale, allorché si trovino in situazione di bisogno tale da esigere interventi non differibili e urgenti e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi della Regione o dello Stato di appartenenza. Il contributo è concesso se la situazione economica del nucleo, detratta la spesa straordinaria per la quale si richiede l'intervento economico, è pari o inferiore al doppio della soglia economica di sussistenza considerata "minimo vitale".

#### ***Dati sul contesto economico-sociale a fondamento della programmazione.***

Il Dipartimento politiche sociali nell'ambito delle attività del Piano di Zona regionale ha recentemente condotto, mediante la collaborazione di un ricercatore appositamente incaricato, una ricerca sul processo di impoverimento in atto sul territorio regionale. La ricerca si sviluppata sia sull'analisi di dati statistici sia sulla base dei dati e delle rilevazioni emerse nell'ambito di Focus group che hanno interessato gli attori territoriali coinvolti sul tema a vario titolo e afferenti al mondo istituzionale, del Terzo settore, delle rappresentanze sindacali, degli ordini professionali.

L'indagine svolta ha permesso di evidenziare alcuni aspetti rilevanti del fenomeno della povertà in Valle d'Aosta. Partendo dalla portata generale del problema, la prima caratteristica da evidenziare è relativa al fatto che l'incidenza dei casi, rispetto alla totalità dei parametri utilizzati per misurare il fenomeno, permane su livelli nettamente inferiori rispetto a quanto rilevato a livello nazionale. Tuttavia, l'indagine ha permesso di evidenziare come, anche in Valle d'Aosta, siano in atto dei processi di cambiamento che sollecitano la necessità di un'attenta e costante analisi della problematica. In dettaglio, l'insieme dei dati standardizzati così come le opinioni degli esperti che sono state raccolte, convergono nel sottolineare come i processi di impoverimento abbiano subito nel corso degli ultimi anni un'evidente inversione di tendenza. Nel periodo coincidente con l'inizio e la fase più acuta della crisi pandemica, si è assistito sul territorio regionale ad un riacutizzarsi del problema della povertà che si è manifestato in anticipo e, in alcune circostanze, con un'intensità più elevata rispetto al contesto nazionale. Questa fase sembrerebbe aver coinciso, inoltre, con la crescita delle fratture sociali strutturalmente associate con il modello di povertà che la Valle d'Aosta condivide con il resto d'Italia. Come è risultato evidente dai dati rilevati nel contesto regionale, infatti, l'esposizione ai processi di impoverimento ha riguardato, soprattutto, i gruppi sociali che, già prima dell'attuale fase, risultavano maggiormente vulnerabili: le fasce di età più esposte a condizioni di lavoro precario, le famiglie monoreddito, la popolazione di origine straniera. In queste circostanze, infatti, la cumulatività della deprivazione delle risorse economiche e di quelle relazionali sembrerebbe aver contribuito ad accrescere lo svantaggio sociale di questi gruppi aumentando, contestualmente, il loro rischio di povertà.

Si tratta, come precedentemente specificato, di linee di tendenza per le quali, allo stato attuale, non è possibile dire se ci si trovi di fronte ad una fase destinata a durare a lungo, e quindi ad aggravarsi, oppure se ciò che si osserva sia l'effetto contingente, e quindi provvisorio, delle recenti crisi socio-economiche.

Ciò ribadisce l'esigenza di un costante monitoraggio del problema per il quale è risultata auspicabile anche la progettazione di specifiche strategie di rilevazione, maggiormente efficienti nel considerare specificità, e soprattutto ampiezza, della popolazione locale di riferimento.

In considerazione di quanto sopra rappresentato in merito all'analisi del contesto territoriale, il presente atto di programmazione ***si pone in continuità con il precedente Piano regionale per la lotta povertà 2018-2020 di cui, di seguito si sintetizza lo stato di attuazione*** in relazione ai macro obiettivi e alle macro aree individuate nel Piano medesimo.

## **Governance regionale e locale**

Come previsto nell'ambito degli obiettivi declinati nel Piano regionale per la lotta alla povertà per il triennio 2018-2020, la Regione Valle d'Aosta ha articolato su scala regionale e locale la Rete della protezione e dell'inclusione sociale per il tramite degli organi del Piano di Zona, ai sensi dell'articolo 21, comma 5 del D. Lgs. 147/2017. Il Piano di Zona, in virtù dell'estensione territoriale compresa nei confini regionali, è organizzato in un unico ambito, pertanto le risorse assegnate dallo Stato sono per il 100% assegnate all'intero territorio di riferimento.

Il Piano di Zona della Valle d'Aosta, in quanto strumento per la programmazione delle politiche sociali, così come concepito dalla Legge 328/2000 e nell'ottica della prevista revisione della governance e delle rispettive funzioni nell'ambito del sistema di welfare regionale, garantisce unitarietà al governo del sistema medesimo, favorendo l'integrazione tra le politiche di settore a sostegno della famiglia e delle fragilità. In questa logica gli organi politici e tecnici del Piano di Zona, composti dai rappresentanti dei differenti soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare, promuovono la concertazione e la partecipazione strutturata del territorio e dei cittadini alla cura del bene comune allo scopo di fronteggiare il processo di impoverimento in atto sul territorio regionale. Anche la necessità di condividere le politiche dedicate a contrastare il fenomeno dell'impoverimento con il Terzo Settore e le parti sociali è garantito dall'incardinamento dei processi decisionali all'interno del Piano di Zona, nel quale questi soggetti sono rappresentati. Nello stesso modo, l'armonizzazione delle politiche sanitarie con quelle sociali e la garanzia di attenzione nei confronti delle marginalità da parte dell'unica Azienda USL regionale sono assicurate dalla presenza dei vertici aziendali all'interno del Tavolo Politico e dalla loro disponibilità collaudata negli anni. Al fine di consolidare la programmazione partecipata nell'ambito delle politiche a contrasto della povertà e potenziare le sinergie tra i vari servizi e enti coinvolti sul tema, verrà formalmente costituito nell'ambito del Piano di Zona, un apposito "Tavolo interistituzionale povertà", senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale, con il compito di coordinare le politiche regionali afferenti agli ambiti del sociale, del lavoro, della sanità, dell'istruzione, delle politiche abitative e le azioni di promozione e indirizzo in materia di contrasto alla povertà. Fermo restando la titolarità in capo all'Assessore alla Sanità, salute, politiche sociali delle funzioni di direzione, coordinamento e pianificazione delle azioni previste dal Piano, il Tavolo interistituzionale costituisce sede di confronto e di raccordo politico, e tecnico tra i vari dipartimenti dell'Amministrazione regionale competenti in materia di lavoro e formazione, istruzione, ambiente, casa, trasporti, ecc. (coinvolgibili a geometria variabile), gli Enti locali, l'INPS regionale, il Terzo settore, l'Azienda USL della Valle d'Aosta, al fine di assicurare attorno a questa tematica un coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e il territorio. All'organo di indirizzo politico ne sarà affiancato uno tecnico denominato "Tavolo Tecnico povertà", a cui parteciperanno i referenti tecnici apicali dei rispettivi settori coinvolti.

### **Piano di rinforzo della rete dei servizi del territorio: il progetto AV3-2016-VAO\_01**

Il D.Lgs. 147/2017, ha incardinato in capo ai Servizi sociali e ai servizi per il lavoro la regia delle misure di inclusione e sostegno al reddito (Sostegno per l'Inclusione Attiva – Reddito minimo di Inserimento – Reddito di Cittadinanza) al fine della gestione dei relativi progetti di presa in carico individualizzati. In Valle d'Aosta, la titolarità della gestione del Servizio sociale per tutto il territorio regionale è in capo all'Amministrazione regionale (ad eccezione del Servizio sociale che si occupa della popolazione anziana residente nel Comune di Aosta che fa capo al medesimo ente locale), anche il servizio di Sportello sociale (segretariato sociale, ai sensi della Legge 328/2000), dal 1° gennaio 2019, è gestito in forma associata per conto dei 74 Comuni valdostani dall'Amministrazione regionale (ai sensi della Legge regionale 5 agosto 2014 n.6 "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane").

I livelli essenziali delle prestazioni per la lotta alla povertà individuati nel D. Lgs. 147/2017 e confermati nel Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, sono stati garantiti dalla suddetta organizzazione del sistema regionale dei servizi sociali e sociosanitari e si sono articolati come segue:

- Informazione - accesso: informazione, consulenza, orientamento, assistenza nella presentazione della domanda e raccolta della medesima. Tali competenze in Valle d'Aosta sono svolte dal servizio sociale professionale nell'ambito delle funzioni di segretariato sociale e di presa in carico. Il servizio sociale si

occupa, infatti, della raccolta e dell'istruzione delle domande, ai sensi del D. Lgs. 147/2017, per conto dei 74 Comuni valdostani, svolgendo in collaborazione con questi ultimi i relativi controlli di competenza sui requisiti di accesso. Gli uffici del servizio sociale sia territoriale che dello Sportello sociale sono collocati attualmente su tutto il territorio regionale prevalentemente nell'ambito dei presidi sociosanitari territoriali (Consultori) o nelle sedi delle Unités des Communes Valdôtaines e del Comune di Aosta. In capo al suddetto servizio risultano inoltre attribuite le competenze per la presa in carico delle povertà estreme (es. individui senza dimora) e la collaborazione con le reti del Terzo settore nell'ambito delle misure a contrasto della povertà.

- Valutazione multidimensionale: intesa come analisi preliminare e approfondita del bisogno, viene offerta dal Servizio sociale professionale sia nell'ambito del servizio di Sportello sociale, sia nell'ambito del Servizio sociale territoriale in caso di bisogno complesso, anche tramite équipe multidisciplinari a composizione variabile, da calibrare in base ai bisogni del nucleo.

- Progetto personalizzato: ricomprende la definizione degli obiettivi generali e dei risultati specifici attesi, l'insieme dei sostegni (servizi e interventi) messi a disposizione dei nuclei da parte dei servizi coinvolti e dai soggetti del Terzo settore che collaborano all'attuazione del progetto e gli impegni assunti dai nuclei medesimi. In questo caso, sotto la regia del servizio sociale professionale si possono prevedere molteplici servizi/interventi a seconda del progetto definito e sottoscritto.

Il servizio sociale professionale così come attualmente organizzato sul territorio regionale, nelle sue componenti di servizio sociale di sportello sociale e servizio sociale territoriale, rappresenta lo snodo centrale per l'attivazione e la realizzazione delle misure di contrasto alla povertà previste a livello nazionale e regionale. Dal momento dell'accesso si avvia il percorso di conoscenza, valutazione, progettazione condivisa, come definito dalle Linee guida nazionali, ai sensi del D. Lgs. 147/2017. Il lavoro in équipe multidisciplinari rappresenta ormai da anni, nel sistema dei servizi valdostano, lo strumento principale per la presa in carico delle problematiche dei nuclei familiari e l'avvio delle misure a contrasto della povertà garantisce un ulteriore rinforzo delle attuali prassi di collaborazione tra i servizi coinvolti (Centri per l'impiego, servizi sanitari, servizi sociali, servizi educativi, Terzo settore, ...).

L'implementazione del progetto a valere sul PON Inclusionione, Avviso 3/2016, avviato nel triennio 2018-2020, ha garantito fino al 31 dicembre 2021, il potenziamento del personale amministrativo e di servizio sociale necessario per la presa in carico dei beneficiari delle misure di inclusione e di sostegno al reddito ai sensi del D.Lgs 147/2017. Inoltre, sempre a valere sulle attività progettuali dell'Avviso 3/2016, sono stati potenziati i servizi di sostegno agli individui e ai nuclei familiari con specifico riferimento agli interventi per il reinserimento occupazionale e lavorativo, per il sostegno socioeducativo e attività formative in favore degli operatori. A seguito della proroga progettuale disposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il progetto terminerà il 30 giugno 2023.

### **Un modello di welfare multidimensionale**

La Regione Valle d'Aosta, nell'ambito del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, ha avviato il progetto "Riattivazioni" (di cui alla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2020, n. 1172), frutto di una collaborazione tra enti pubblici e privati finalizzata alla creazione di un modello di gestione per la presa in carico di soggetti beneficiari di contributi economici pubblici e privati con l'obiettivo di creare opportunità di reinserimento e riattivazione sociale e lavorativa per soggetti in condizione di fragilità economica, sociale, relazionale e lavorativa in carico ai servizi pubblici (servizi sociali e Centri per l'impiego). Per tali soggetti, beneficiari di contributi economici regionali e nazionali (Reddito di inclusione, legge regionale 10 novembre 2018, n. 18 "Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito", e Reddito di Cittadinanza successivamente), sono stati attivati dei percorsi di sostegno individualizzati in base alle rispettive fragilità che hanno spaziato da interventi di formazione specifica, di accompagnamento al lavoro, di tirocini, di cittadinanza attiva intesa come opportunità per incrementare o sperimentare situazioni di socializzazione e di solidarietà all'interno della comunità al fine di uscire dall'isolamento sociale e di attivare percorsi di autonomizzazione.

Il progetto, avviato nell'autunno 2021, si poneva come obiettivo di sistema quello di strutturare un modello di presa in carico multidimensionale basato sull'integrazione tra diversi enti e servizi presenti sul territorio per la progettazione individualizzata di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo in favore di target differenziati. In questa logica si è reso necessario prevedere differenti fonti di

finanziamento sia regionali che statali, oltre che comunitarie, per promuovere le azioni progettuali e intercettare i vari destinatari (beneficiari del Reddito di Cittadinanza, individui in condizione di indigenza, donne vittime di violenza, individui beneficiari di contributi regionali...). Il progetto, tutt'ora in corso, si è sviluppato a valere sulla quota servizi del fondo statale per la lotta alla povertà per le annualità 2018 e in parte per l'annualità 2019, sui fondi statali ripartiti per potenziare gli interventi e i servizi in favore delle donne vittime di violenza, sui fondi regionali destinati ai percorsi di restituzione del Prestito sociale d'onore, sull'Avviso 1/PaIS e sull'Avviso 3/2016. Il suddetto modello prevede un'approfondita valutazione - in collaborazione con i servizi competenti - delle differenti condizioni di fragilità e delle potenzialità dei singoli, la conseguente definizione del progetto individuale di reinserimento sociale e/o lavorativo e l'attivazione di interventi specifici utilizzando le risorse territoriali formali e informali. Tali interventi si sostanziano in differenti attività quali per esempio: inserimento in corsi di formazione, tirocini individuali o di gruppo, azioni di cittadinanza attiva individuali o di gruppo, inserimento in associazioni di volontariato. La sinergia tra gli attori pubblici e il privato sociale rappresenta una condizione necessaria fin dalla fase di valutazione e lettura dei bisogni dei singoli, per poi divenire imprescindibile nella fase di ri-attivazione e inserimento dei beneficiari nell'ambito delle risorse della comunità formali e informali. Il progetto ha permesso, inoltre, di potenziare le reti di collaborazioni all'interno della comunità in base ad una logica di welfare generativo al fine di strutturare un modello integrato di presa in carico delle situazioni di fragilità sostenendole verso l'autonomia economica e sociale.

Il progetto ha inoltre promosso l'avvio dei Progetti utili alla Collettività nell'ambito del Reddito di Cittadinanza, che sono stati sviluppati in collaborazione con i Comuni valdostani.

La pandemia da Covid-19 ha tuttavia rallentato le varie attività progettuali generando importanti rallentamenti anche nel cronoprogramma di spesa a valere sulle varie fonti di finanziamento con specifico riferimento al Fondo statale per la lotta alla povertà per le annualità 2018 e 2019. Inoltre, l'analisi dei bisogni svolta nel corso del processo di presa in carico dei beneficiari ha reso necessario rimodulare e ritrarare le varie misure di sostegno originariamente previste potenziando gli interventi socioeducativi, di accompagnamento lavorativo oltre che di potenziamento del servizio sociale professionale e del servizio di segretariato sociale. Si prevede di proseguire con le attività progettuali a valere sul Fondo statale per la lotta alla povertà per il triennio 2023-2025.

#### **Povertà estreme: progetto AV4-2016\_VAO**

In continuità con il progetto "Dimore" avviato nel triennio 2018-2020, nel corso dell'anno 2022 è stato promosso nell'ambito di un'ulteriore procedura di co-progettazione, il progetto "Dimore 2.0" (di cui alla Deliberazione della Giunta regionale, in data 21 febbraio 2022, n. 172), frutto della partnership tra l'Amministrazione regionale e soggetti del Terzo settore, finalizzato a promuovere azioni rivolte a persone in condizione di marginalità estrema, con particolare riferimento ai senza dimora. Nell'ambito di tale progetto sono stati potenziati i servizi a bassa soglia (dormitori e mense pubblici e unità di strada) ed è stata ampliata l'erogazione di beni di prima necessità per il soddisfacimento dei bisogni primari in un'ottica di lavoro di prossimità alla persona; sono state rafforzate le reti interistituzionali e potenziato il lavoro di comunità; sono stati ampliati e consolidati i percorsi di autonomia abitativa in un approccio di housing first e housing led, prevedendo contestuali servizi di accompagnamento all'abitare, sostegno economico, educativo e percorsi di reintegrazione; sono stati realizzati i servizi di residenza anagrafica e di fermo posta. Anche questo progetto ha subito importanti rallentamenti a causa della pandemia da Covid - 19, determinando la necessità di avvalersi della proroga proposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il progetto Dimore 2.0 si sviluppa a valere sul rifinanziamento dell'Avviso 4/2016 "Progetto AV4-2016\_VAO", sull'Avviso 1/2021 PrInS - Interventi di contrasto agli effetti del Covid - 19 (REACT EU) e su parte della quota del Fondo statale per la povertà estrema 2020 e terminerà il 31 dicembre 2023 salvo ulteriori proroghe.

#### **Progetto "Emporio solidale Quotidiamo"**

Nell'ambito del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, come stabilito, è stato avviato il progetto "Emporio solidale Quotidiamo" al quale è stata garantita continuità fino all'anno 2025 a valere su fondi regionali mediante un'ulteriore procedura di co-progettazione avviata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2022, n. 400. L'obiettivo del progetto è quello di



contrastare la povertà alimentare e lo spreco alimentare, attraverso il coordinamento, il consolidamento, rafforzamento e allargamento della rete di attori e servizi che, a diverso titolo, sono attivi in questo ambito. Sono stati promossi ed implementati i seguenti servizi ed attività: la gestione del negozio solidale, la raccolta delle donazioni e delle eccedenze alimentari, la distribuzione alimentare, anche attraverso l'ampliamento dei centri di raccolta e di smistamento delle eccedenze alimentari.

**Gli indirizzi di programmazione in merito all'implementazione delle misure di inclusione e sostegno al reddito definite in quanto LEPS** dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021–2023, sono contenuti nell'approvando Piano regionale per la Salute e il Benessere sociale per il triennio 2023-2025 (d'ora in avanti PSBS) che è frutto di un complesso percorso di programmazione secondo una precisa metodologia partecipata definita con le DGR 52/2019 e 928/2021.

La logica sottesa alla partecipazione e alla condivisione è la responsabilizzazione di tutti gli attori del sistema, creando delle premesse più solide e stabili per il conseguimento degli obiettivi delle direttrici strategiche, individuati in modo condiviso.

Il PSBS è stato predisposto secondo una metodologia partecipata in 4 fasi: nella 1° fase, interna al Dipartimento Sanità, Salute, Politiche sociali, è stato redatto un documento di analisi del contesto ed un conseguente documento di programmazione strategica, pluriennale, che ha costituito la proposta iniziale del Piano; nella 2° fase la proposta elaborata è stata sottoposta ad una prima consultazione pubblica, con esperti e addetti ai lavori (gli operatori dell'Azienda USL e degli Enti locali ma anche altri soggetti rappresentativi dei servizi che si occupano di salute e di sociale, Terzo settore e rappresentanti sindacali).

La 3° fase ha previsto una consultazione pubblica ed un percorso di programmazione locale partecipato più ampio che ha coinvolto i cittadini e i portatori di interesse attraverso l'accesso (ampiamente pubblicizzato) alla PIATTAFORMA DEMOCRATICA ON LINE sulla quale la proposta di Piano è stata accessibile per un mese. Sono stati registrati oltre 500 accessi e sono stati forniti circa 50 utili contributi scritti.

L'ultima fase ha impegnato nuovamente il gruppo di lavoro interno al Dipartimento Sanità, Salute, Politiche sociali che ha integrato il documento con i contributi "ricevibili", dandone restituzione pubblica sempre attraverso lo strumento della PIATTAFORMA DEMOCRATICA ON LINE.

Si è quindi concluso il percorso partecipativo con la rielaborazione tecnica e la stesura finale del documento formalizzato con atto della Giunta regionale 11 aprile 2022, n. 394 in data e inviato al Consiglio regionale per l'approvazione.

Il PSBS nella logica della programmazione partecipata ha inteso rivedere e sistematizzare la normativa regionale di settore, definire linee guida regionali sulla co-programmazione e co-progettazione, promuovere un concreto sviluppo di tavoli interistituzionali regionali territoriali, valorizzare la logica generativa tramite progetti e iniziative di formazione e informazione.

### ***1.2 Gli Ambiti territoriali di programmazione***

Come già stabilito dalla Legge n.328/2000, il D.Lgs n. 147/2017 affida alle Regioni e alle Province autonome "l'adozione di Ambiti territoriali sociali omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche del lavoro, prevedendo che gli ambiti territoriali sociali trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l'impiego".

Ai sensi della Legge regionale 5 agosto 2014 n. 6, articolo 6.1. e bis, il Piano di Zona viene gestito in forma associata per l'intero territorio della Valle d'Aosta per il tramite dell'Amministrazione regionale.

Il Piano di Zona regionale, come stabilito nell'Accordo di programma (DGR n.1538 del 30/11/2018, rinnovato con DGR n. 1531 del 28/11/2022), garantisce l'articolazione territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale e ne assolve le funzioni.

L'ambito territoriale di programmazione delle politiche sociali coincide con tutto il territorio regionale e nell'ambito dei tavoli interistituzionali del Piano di Zona a livello locale e a livello regionale è garantita la partecipazione e la concertazione con gli enti locali, gli enti del Terzo settore e dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

Il PSBS 2023-2025 in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, esplicita che la programmazione delle politiche sociali, diretta a garantire i Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) sia necessariamente integrata con quella delle politiche sanitarie e sociosanitarie a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA); inoltre prevede l'integrazione con le politiche del lavoro, in quanto la mancanza di lavoro e di reddito sono spesso all'origine di situazioni di fragilità. Prende inoltre in considerazione il problema abitativo, anch'esso all'origine di situazioni di disagio, problema che richiede un più efficiente ed efficace impiego delle risorse e delle infrastrutture già presenti sul territorio, favorendo anche l'incremento del patrimonio immobiliare pubblico destinato a tale scopo, sempre nell'ottica di contrastare i fenomeni di povertà abitativa peraltro aggravati dall'impatto socio-economico della pandemia da Covid 19.

Tale approccio è in linea con quanto indicato nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, laddove viene indicata la necessità che, a tutti i livelli della programmazione, venga perseguita l'integrazione tra politiche sociali e altre politiche, in particolare quelle sanitarie, dell'istruzione e del lavoro.

Lo stesso PSBS conferma il ruolo fondamentale che la legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5, all'articolo 30 riconosce al Distretto sociosanitario indicando che le prestazioni e le attività di competenza dell'area territoriale-distrettuale sono erogate ed effettuate nei distretti in cui si articola il territorio in cui opera l'Azienda USL, intesi quali ambiti organizzativi territoriali per l'effettuazione di attività e l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria, di tutela e di promozione della salute, di prestazioni sociosanitarie, di erogazione dei servizi e delle prestazioni socioassistenziali, di integrazione fra servizi sanitari e servizi socioassistenziali. Il PSBS, in coerenza con il Decreto Ministeriale n. 77/2022, indica una riqualificazione dell'attuale assetto, con la definizione di 2 Distretti, invece degli attuali 4. Attualmente, infatti, il territorio regionale è suddiviso in 4 distretti sociosanitari, nei quali è assicurata la presenza di almeno un poliambulatorio specialistico che prevede la compresenza di operatori sanitari e sociali competenti per i rispettivi territori.

## **2. Le modalità di attuazione del Piano per i servizi di contrasto alla Povertà**

### ***2.1 Coordinamento dei servizi territoriali***

Il Coordinamento dei servizi territoriali è garantito da una gestione centralizzata da parte dell'Amministrazione regionale dei servizi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute.

Il Piano di Zona della Valle d'Aosta, strumento per la programmazione delle politiche sociali, così come concepito dalla Legge 328/2000, in Valle d'Aosta è gestito in forma associata dall'Amministrazione regionale per conto dei 74 Comuni ai sensi dell'articolo 6.1. e bis della Legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane". Tale modello organizzativo promuove un coordinamento sia in termini di programmazione di politiche e di servizi sia a livello tecnico e operativo. Il modello di programmazione partecipata e di coordinamento tecnico del sistema è approvato nell'ambito dell'Accordo di programma del Piano di zona, sottoscritto da tutti gli enti coinvolti (DGR n. 1538 del 30/11/2018, rinnovato con DGR n. 1531 del 28/11/2022).

Tale organizzazione politica e tecnica è finalizzata a garantire unitarietà al sistema di governance, favorendo l'integrazione tra le politiche a sostegno della famiglia e delle fragilità (comprese le politiche del lavoro, istruzione, formazione, politiche abitative). In questa logica gli organi politici e tecnici del Piano di Zona, composti dai rappresentanti dei differenti soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare, promuovono la concertazione e la partecipazione strutturata del territorio e dei cittadini alla cura del bene comune allo scopo di fronteggiare il processo di impoverimento in atto sul territorio regionale. Anche la necessità di condividere le politiche dedicate a contrastare il fenomeno dell'impoverimento con il Terzo settore e le parti sociali è garantita dall'incardinamento dei processi decisionali all'interno del Piano di Zona, nel quale questi soggetti sono rappresentati. Nello stesso modo, l'armonizzazione delle politiche sanitarie con quelle sociali e la garanzia di attenzione nei confronti delle marginalità da parte dell'unica Azienda USL regionale sono assicurate dalla presenza dei vertici aziendali all'interno del Tavolo Politico e dalla loro

disponibilità collaudata negli anni.

Nell'ambito dei tavoli tecnici interistituzionali del Piano di Zona finalizzati all'analisi dei bisogni e delle risorse presenti a livello territoriale, alla programmazione degli interventi e delle misure integrate a contrasto della povertà, sono coinvolti i referenti istituzionali e del Terzo Settore, oltre che dell'Azienda USL, competenti in materia di politiche del lavoro, politiche abitative, istruzione, formazione, sanità.

Tale approccio multidisciplinare sviluppato nella fase di analisi del bisogno e delle risorse si ritrova anche nella fase di realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali con una visione e un approccio organizzativo che riconduce al centro la persona, nella sua unità e nei suoi bisogni, superando l'ottica categoriale. Il punto di partenza poggia su tre pilastri: il diritto ad una vita dignitosa, l'attenzione al contesto familiare, la valorizzazione e la cura del contesto. L'approccio alla persona e ai suoi bisogni porta ad individuare un percorso di presa in carico fondato sull'accesso, la valutazione multidisciplinare, la presa in carico e la definizione di un progetto individualizzato che individua i sostegni necessari finalizzati alla massima autonomia. La valutazione e la costruzione del progetto individualizzato sono definiti, pertanto, da un'équipe multiprofessionale, composta da operatori sociali e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi territoriali, identificati dal servizio sociale a seconda dei bisogni della persona e/o del nucleo, con particolare riferimento ai servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, la tutela della salute e l'istruzione.

## **2.2 Terzo settore**

La sussidiarietà orizzontale rappresenta un elemento costitutivo della programmazione sociale. Il Terzo settore, in base alla rispettiva forma giuridica e alla mission dell'ente, riveste particolare importanza sia nell'ambito della programmazione che nella gestione delle politiche e degli interventi sociali al fine di garantire e mantenere adeguati livelli di assistenza su tutto il livello regionale.

Nello specifico la cooperazione e il privato sociale in genere continuano ad essere chiamati a partecipare attivamente, attraverso i propri organismi e assieme agli stakeholder, alla definizione delle priorità e degli indirizzi di sistema, operando, su mandato pubblico, per garantire i LEPS e il sistema dei servizi sociali nella misura e nei limiti in cui la fornitura concreta di questi ultimi viene esternalizzata;

Il mondo del volontariato, che deve tornare ad essere essenziale non tanto per supplire alla mancanza di servizi pubblici, quanto per arricchire l'offerta fornendo risposte che creino specifica qualità grazie all'inserimento nel tessuto sociale e alla quotidianità dei rapporti.

Le fondazioni di comunità la cui mission è quella di migliorare la qualità della vita della comunità presente su uno specifico territorio e promuovere al loro interno la cultura del dono e della solidarietà. Nello specifico, la funzione di promozione dell'attività filantropica dei soggetti attivi della comunità, siano essi cittadini, imprese, enti pubblici od organizzazioni del Terzo settore risulta sempre più indispensabile sia in qualità di supporto alle politiche, ai servizi e ai progetti erogati dagli enti pubblici e privati sia al fine di rimuovere tutti quegli ostacoli di natura culturale, fiscale, legale ed amministrativa che normalmente impediscono ai membri di una comunità di contribuire allo sviluppo del bene comune.

L'approvando Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2023-2025, come anche il presente Piano, intendono continuare a sviluppare e a potenziare un welfare territoriale in senso plurale e partecipato che, pur mantenendo una regia prevalentemente pubblica, stimoli la promozione di meccanismi di co-programmazione e co-progettazione come stabilito dalle recenti Linee guida sul rapporto tra Amministrazioni pubbliche e enti del Terzo settore che ne sanciscono la possibilità di operare in ragione dell'interesse pubblico che ne orienta l'attività.

Gli enti del Terzo settore con specifico riferimento al tema della povertà, sono coinvolti a vari livelli nei processi di analisi dei bisogni, di promozione delle risorse e di programmazione degli interventi. A livello locale, nei singoli sub-ambiti, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici e le organizzazioni informali in generale, vengono coinvolte dal servizio di sportello sociale, nell'ambito dei tavoli tecnici interistituzionali del Piano di zona con l'obiettivo di stimolare le risposte delle comunità in relazione ai bisogni emergenti. Nell'ambito dei suddetti tavoli, inoltre, vengono formulate proposte operative e progettuali che spesso rappresentano interessanti stimoli e modelli da riproporre su scala più ampia. A livello regionale, sempre nell'ambito del Piano di zona, gli enti del Terzo settore sono ulteriormente rappresentati per concertare una programmazione regionale dei servizi sulla base di quanto

emerso a livello locale.

### 3. Risorse finanziarie, incluse quelle afferenti a PON e POR riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale nell'ambito del FSE (eventualmente integrate con le risorse del React EU), e quelle relative al PNRR

Nella seguente tabella vengono riportate le risorse destinate a ciascuna delle finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a e b), per fonte di finanziamento, con specifico riferimento, oltre alle risorse del Fondo povertà anche alle risorse regionali e del PNRR, dedicate alle medesime finalità.

La Regione Valle d'Aosta, ai sensi della vigente normativa regionale, svolge oltre che la funzione di programmazione delle risorse di concerto con i Comuni, anche le funzioni di Ambito territoriale sociale in ordine alla gestione delle risorse statali assegnate.

Finalità		Fonti di finanziamento				FSE	
		Fondo povertà quota servizi	Fondo povertà	PNRR	Risorse regionali	PON	POR
		2023/2025	2023/2025	2023/2026	2023/2025		
a)	Somme destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, ai sensi del D.Lgs 147/2017 e delle modifiche introdotte dal Decreto - Legge "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro".	1.931.480,00 €					
	<i>di cui destinate al pronto intervento sociale</i>	78.000,00 €					
b)	Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017		300.000,00 €		800.000,00 €		
	<i>di cui destinate all'Housing first</i>		225.000,00 €	710.000,00 €			
	<i>di cui destinate a servizi di posta e per residenza virtuale</i>		37.500,00 €	1.090.000,00 €			
	<i>di cui destinate al pronto intervento sociale</i>		37.500,00 €				
<b>Totale</b>		<b>1.931.480,00 €</b>	<b>300.000,00 €</b>	<b>1.800.000,00 €</b>	<b>800.000,00 €</b>		

## 4. Gli interventi e i servizi programmati

### 4.1 Servizi per i Patti per l'inclusione sociale

A seguito dell'avvio delle misure di inclusione attiva e sostegno al reddito previste dal D.Lgs 147/2017, si è reso necessario incrementare le postazioni di servizio sociale attive sul territorio regionale di 4,5 risorse a tempo pieno. Fino al mese di agosto 2022 la spesa per tale incremento è stata sostenuta a valere sul PON Inclusione nell'ambito dell'Avviso 3/2016 e dell'Avviso 1/PaIS. A partire dal mese di settembre 2022 l'incremento del servizio è stato sostenuto a valere sul Fondo povertà quota servizi. Nel corso dell'anno 2023, si è reso necessario incrementare di un ulteriore risorsa il servizio sociale al fine di garantire la realizzazione del processo di presa in carico e di valutazione multidimensionale per tutti i beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Attualmente il servizio sociale professionale operante sul territorio regionale conta un numero complessivo di 43,68 unità a tempo pieno: la copertura rispetto alla popolazione residente è calibrata in base ai bisogni territoriali, alla conformazione geografica dei territori, alle competenze attribuite al servizio sociale dalla normativa regionale e dall'organizzazione dei servizi territoriali. Tale copertura risulta al di sotto del rapporto minimo stabilito dal Piano nazionale quale livello essenziale delle prestazioni (1 unità ogni 5.000 abitanti) e anche dell'ulteriore obiettivo di servizio (1 unità ogni 4.000 abitanti). Considerato che la popolazione complessiva della Regione ammonta a 123.360 abitanti (dati ISTAT 2022) il rapporto attuale risulta essere 1 unità ogni 2.824 abitanti.

Il raggiungimento e superamento dell'obiettivo di servizio stabilito dalla Legge di Bilancio 2021, ha permesso di ottenere risorse aggiuntive ("premieria") per gli anni 2021 e 2022 per complessivi euro 703.660,31. Considerati gli obiettivi previsti nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali 2021-2023 e in vista dell'avvio dell'Assegno di inclusione si rende necessario ripensare e riorganizzare il sistema dei servizi prevedendo un ulteriore potenziamento del servizio sociale professionale sia a valere sulla premieria assegnata, sia sul Fondo povertà quota servizi per le annualità 2021-2023. In virtù delle risorse assegnate dai suddetti fondi statali è inoltre necessario prevedere una contestuale riallocazione dei fondi regionali per lo sviluppo di servizi socioassistenziali e di presa in carico innovativi nell'ambito delle misure a contrasto della povertà. Si prevede di potenziare il servizio sociale di almeno ulteriori 3 risorse al fine di garantire la realizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e di migliorare qualitativamente il processo di erogazione del servizio.

**Nel triennio 2023-2025, nell'ambito della programmazione delle misure finalizzate alla realizzazione dei Patti per l'inclusione**, in considerazione dell'esperienza maturata a seguito dell'implementazione delle misure previste ai sensi del D.Lgs 147/2017 e, in particolare degli esiti delle varie progettualità avviate e attualmente in corso si prevede di destinare le risorse della quota servizi del Fondo povertà 2021-2023, programmate nelle annualità 2023-2025, in favore dei beneficiari delle misure di inclusione (fino al 31/12/2023 i beneficiari del RdC e dal 01/01/2024 dell'Assegno di inclusione) e prioritariamente per la realizzazione dei seguenti interventi:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- servizio di pronto intervento sociale;
- rafforzamento del servizio di segretariato sociale.

Nello specifico si intende garantire la continuità delle azioni avviate nell'ambito del progetto "RiAttivAzioni" strutturando il modello di presa in carico sperimentato potenziando l'integrazione con i servizi per il lavoro e la formazione, con l'istruzione, la casa e la sanità. In tale logica verranno garantite e potenziate le misure finalizzate al **reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo, i progetti educativi personalizzati, l'assistenza domiciliare**. Per quanto riguarda i servizi a sostegno della **genitorialità e la mediazione familiare**, questi ultimi vengono garantiti nell'ambito di risorse regionali a tutti i residenti sul territorio regionale.

Un ulteriore ambito strategico finalizzato a garantire l'accesso ai servizi a tutti i cittadini e in particolare alle persone a rischio di emarginazione sociale e di povertà è individuato nel **rafforzamento del segretariato sociale**. A partire dall'anno 2024 si intende potenziare su tutto il territorio regionale l'attuale

servizio di sportello sociale attribuendogli le funzioni assegnate al Punto Unico di Accesso (PUA) dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali 2021-2023. Il PUA risponde in primo luogo all'esigenza di razionalizzare l'attività dei servizi esistenti, senza creare nuovi servizi e attraverso un'azione diffusa sul territorio. Si tratta di attivare un sistema capace di servire più soggetti, in relazione alle specifiche necessità: in primis i cittadini, ma anche gli operatori dei servizi pubblici e privati, gli amministratori, i gruppi formali e informali, ecc.

Gli obiettivi del servizio sono:

- Promuovere, agevolare e semplificare il primo accesso ai servizi sociali e sociosanitari, favorendo l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, in un'ottica di integrazione;
- Orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali e sociosanitarie in una logica di continuità assistenziale e sulle modalità di accesso;
- Garantire un unico accesso, superando la differenziazione dei diversi punti d'accesso, anche valorizzando l'apporto delle nuove tecnologie e degli obiettivi di digitalizzazione e interoperabilità dei diversi sistemi informatici;
- Assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema sociosanitario del lavoro e della formazione, assicurando sia il livello dell'accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale;
- Promuovere la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati e la garanzia della presa in carico "globale" della persona da parte degli Ambiti territoriali sociali e delle Aziende sanitarie.

Il servizio verrà potenziato in co-progettazione con gli enti del Terzo settore al fine di garantire un'adeguata flessibilità degli interventi e la presenza di idonee e differenziate professionalità e competenze.

Il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali 2021-2023 individua quale LEPS il **Pronto intervento sociale**. Come previsto dal PSBS 2023-2025 l'Amministrazione regionale a partire dall'anno 2024 intende attivare su tutto il territorio il servizio di Pronto intervento sociale (PrIS). Il PrIS si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato. Il PrIS è un intervento specialistico sempre attivo, assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno.

Gli obiettivi del PrIS, definiti nel Piano nazionale 2021-2023 nell'ambito della scheda LEPS, sono i seguenti:

- garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali;
- realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti;
- inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico;
- promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse;
- promuovere protocolli con le FF.OO., il servizio sanitario e il privato sociale per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi.

Il PrIS di norma svolge la propria funzione rispetto ad una pluralità di target (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà, ecc.). Nell'ambito di questi, deve sempre essere garantita la risposta in emergenza anche ai seguenti bisogni: situazioni di grave povertà/povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona; situazioni di abbandono o grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o di grave rischio per la salute socio-relazionale, in assenza di reti familiari e sociali.

A seguito della segnalazione, il servizio effettua una prima valutazione professionale e fornisce assistenza immediata, necessaria e appropriata alla persona, documentando ogni azione svolta e predisponendo un progetto di aiuto urgente, che deve essere tracciato nel sistema informativo sociale in uso nel PUA. Sulla base della tipologia di bisogno rilevato e dell'esito del pronto intervento, il servizio segnala la situazione e trasmette la documentazione relativa agli interventi svolti in regime di emergenza e urgenza al servizio sociale competente, e/o ad altri servizi, nel primo momento utile per garantire la continuità della presa in carico. L'intervento deve quindi garantire le seguenti funzioni:

- il ricevimento delle segnalazioni mediante il Numero verde, che può avvenire direttamente dalle persone in condizioni di bisogno, da altri cittadini, dai servizi pubblici e privati, da enti del terzo settore;
- risposta urgente ai bisogni di accoglienza per periodi brevi in attesa dell'accesso ai servizi;
- attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso gli operatori del servizio;
- prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

Il servizio opera in maniera integrata e sinergica con tutti i servizi territoriali ed in particolare con il servizio sociale professionale, i servizi sanitari (ospedale, Dipartimento di salute mentale, servizio per le dipendenze patologiche), le Forze dell'ordine, gli enti del Terzo settore, i Centri anti violenza sulla base di procedure preventivamente condivise e formalizzate. Il numero verde gestisce telefonicamente la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata lo richieda, una valutazione professionale immediata, da parte degli operatori del PrIS (Assistente Sociale e/o educatore reperibile) oppure da altre figure individuate (animatore territoriale, operatore sociosanitario, ecc.) che si recano presso il luogo in cui si è verificata l'emergenza. Tale nucleo professionale svolge un'istruttoria tecnica qualificata e, ove necessario, provvede all'immediata protezione della persona in stato di bisogno, redigendo un documento di sintesi dell'intervento effettuato da inviare ai servizi competenti.

- Il servizio sarà finanziato a valere prevalentemente sulle risorse del Fondo nazionale politiche sociali e, in quota parte, ai sensi del decreto di riparto del Fondo povertà quota servizi 2021-2023, a valere anche sul suddetto Fondo.

#### ***4.2 Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora***

In riferimento al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, nel triennio 2023-2025 a valere sulle risorse del Fondo povertà estrema 2021-2023, si prevede di realizzare i seguenti interventi e servizi:

- Nell'ambito di progettualità specifiche sviluppate in partnership con gli enti del Terzo settore verranno potenziati i servizi finalizzati a sostenere **l'accesso alla residenza anagrafica dei cittadini senza dimora**, in continuità con il progetto Dimore 2.0. Come sperimentato a partire dall'anno 2022, il servizio di accompagnamento all'iscrizione anagrafica per le persone senza dimora è ritenuto indispensabile per garantire l'adeguato sostegno sia alle persone senza una dimora stabile sia, indirettamente, ai funzionari degli enti locali per lo svolgimento delle procedure amministrative necessarie ai fini del riconoscimento della residenza e dei conseguenti diritti individuali connessi. Il servizio di Fermo posta, attualmente previsto nell'ambito dello sportello di ascolto della Caritas Diocesana, a partire dall'anno 2025 verrà garantito nell'ambito del Centro servizi per la povertà che verrà realizzato a valere sui fondi del PNRR, Missione 5, Componente 2, linea di investimento 1.3.2. Il suddetto progetto prevede la realizzazione nel capoluogo regionale di un Centro servizi per la povertà che diverrà il punto di riferimento per i servizi a contrasto della povertà su tutto il territorio regionale.

Nell'ambito del Centro servizi verranno garantiti i seguenti servizi:

- ✓ servizio di front office con funzioni di ascolto, filtro e accoglienza;
- ✓ servizio di valutazione dei bisogni e delle risorse e orientamento ai servizi territoriali, ai programmi ed alle prestazioni di interesse;
- ✓ servizio di presa in carico e case management/indirizzamento al servizio sociale professionale o ai servizi specialistici;
- ✓ servizio di consulenza legale- amministrativa;
- ✓ servizio di mediazione interculturale;
- ✓ ambulatorio (screening e prima assistenza sanitaria);
- ✓ servizio di accompagnamento alla residenza virtuale e di fermo posta;
- ✓ deposito bagagli/custodia effetti personali;
- ✓ magazzino distribuzione beni essenziali: viveri e coperte, ecc.
- ✓ servizi per l'igiene personale e lavanderia;
- ✓ piccola cucina solo per riscaldare piatti pronti e bevande;
- ✓ spazio ristoro per consumare pasti pronti;
- ✓ spazio di accoglienza diurna per attività varie, per esempio: postazione pc con connessione internet, postazione per ricaricare il cellulare, lettura di giornali/materiale informativo, ecc., eventuali attività culturali e formative;
- ✓ limitata accoglienza notturna (spazio riservato esclusivamente ad uno specifico target per es. emergenza freddo e/o dimissioni protette dall'ospedale...).

- Sempre nell'ambito del progetto Dimore 2.0, nel corso dell'anno 2023, verrà data continuità alla sperimentazione di progetti di housing first e led e si prevede di avviare un'ulteriore istruttoria di co-progettazione, a partire dall'anno 2024, al fine di garantire la continuità dei progetti di presa in carico avviati, a valere sulle risorse del Fondo povertà estrema 2021-2023. Il 50% delle risorse destinate a finanziare interventi e servizi individuati nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", verrà destinato ai suddetti progetti di housing. Il servizio di housing in favore delle persone in condizione di marginalità e a rischio di povertà e esclusione sociale verrà inoltre potenziato mediante il progetto che si svilupperà a valere sul PNRR, Missione 5, Componente 2, linea di investimento 1.3.1 che consentirà di riqualificare due immobili di proprietà dei rispettivi Comuni, per destinarli alle sopra citate progettualità.
- I fondi PO I FEAD, PON Inclusione e il POC, mediante il rifinanziamento dell'Avviso 4/2016 e 1/2021 PrInS, permetteranno la prosecuzione degli interventi di sostegno alimentare e di presa in carico per le persone senza dimora fino al mese di ottobre 2023 nell'ambito del progetto Dimore 2.0. Il Fondo povertà estrema 2021-2023 garantirà il prosieguo delle attività almeno per il biennio 2024-2025;
- Mediante fondi regionali verrà garantito il finanziamento del Progetto "Accoglienza" per il triennio 2023-2025. Il suddetto progetto prevede il sostegno e il potenziamento dei servizi a bassa soglia gestiti dalla Fondazione Opere Caritas in favore dei soggetti in condizione di povertà estrema e senza dimora;
- Sempre mediante fondi regionali verrà garantita la continuità del servizio di emporio solidale Quotidiamo per il triennio 2023-2025, rivolto a persone in condizione di povertà e finalizzato a contrastare la povertà alimentare e lo spreco alimentare, attraverso il coordinamento e il consolidamento, rafforzamento e allargamento della rete di attori e servizi che, a diverso titolo, sono attivi in questo ambito;
- Il servizio di Pronto intervento sociale verrà implementato sul territorio regionale a valere sul Fondo nazionale politiche sociali, sul Fondo povertà quota servizi e sul Fondo povertà estrema, così come descritto al punto 4.1 e garantirà, come declinato, anche risposte in emergenza ai bisogni derivanti da situazioni di grave povertà/povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona.